



ELLA NOSTRA  
AUTONOMIA  
LA VOSTRA LIBERTÀ'

SEDE PROVINCIALE  
Via N. Sauro nr. 1  
19123 – LA SPEZIA

[laspezia@sap-nazionale.org](mailto:laspezia@sap-nazionale.org)  
[sap.spezia@pec.it](mailto:sap.spezia@pec.it)

SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

Nr. 59/SAP/SP/2014

La Spezia, 21 luglio 2014

AL SIG. PREFETTO di

LA SPEZIA

AL SIG. QUESTORE di

LA SPEZIA

OGGETTO: Allarme per TBC.

Pregiatissimo Sig. Prefetto,  
Pregiatissimo Sig. Questore,

recenti episodi in alcune città del Nord Italia, ultimo dei quali a Ferrara, nonché l'allarme di questa mattina in Questura per probabili positività al test con la tubercolina di alcuni migranti ospitati nella nostra provincia, ripropone prepotentemente il tema della sicurezza per gli operatori della Polizia di Stato.

Se da un lato c'è la necessità di terminare le verbalizzazioni e l'iter procedurale per lo status di rifugiato per i suddetti migranti, dall'altro c'è l'assoluta necessità di garantire una totale sicurezza sanitaria agli operatori della Polizia di Stato che operano a stretto contatto con i predetti.

Le due necessità mal si coniugano nell'attuale contesto.

Le recenti disposizioni ministeriali sulla materia, al fine di sottoporre a monitoraggio per alcune malattie infettive il personale, sono la percezione di quanto possa essere grave e attuale il rischio per chi ha contatti ravvicinati con questi sfortunati.

La materia è così delicata e di risonanza che ridare serenità agli operatori di Polizia non sarà semplice.

Non possiamo tralasciare poi che uguale rischio possono correre gli equipaggi della Squadra Volante alle prese con clandestini che, molto spesso, vengono trasportati sulle autovetture di servizio e gli



operatori del Gabinetto Provinciale della Polizia Scientifica per la parte di competenza.

Non si può più far finta che l'allarmismo sia esagerato, perché gli episodi che segnalano quanto alto ormai sia diventato, invadono le cronache giornalmente.

Pur apprezzando l'impegno sempre immediato della nostra Amministrazione, con pure i pochi mezzi a disposizione, chiediamo un impegno ancora maggiore, adeguando il DVR con i protocolli necessari a rendere sicuri gli ambienti, siano essi gli uffici o le autovetture, dove arrivano le persone che non hanno una profilassi sanitaria sicura, prevedendo – ove ne ricorrano i presupposti – anche alla disinfezione di entrambi.

Tanto premesso, a Lei, Sig. Prefetto chiediamo di valutare la tempistica necessaria a far svolgere in assoluta tranquillità le operazioni amministrative legate ai migranti, laddove *test* particolari hanno bisogno di un certo numero di giorni al fine del “verdetto”.

Al Sig. Questore chiediamo, quale datore di lavoro, di essere informati come RLS circa le misure adottate per prevenire e ridurre i rischi legati alla specifica emergenza, oltre a quelle già poste in atto, e che delle medesime ne siano informate anche le Specialità.

In attesa di un cortese urgente riscontro, si inviano cordiali saluti.

IL SEGRETARIO PROVINCIALE  
Elena Dolfi

LA PREFETTURA STA CERCANDO DI MEDIARE CON I SINDACI

# Centri d'accoglienza pieni è emergenza migranti

Nessuno li vuole ma servono nuovi posti. Ed è allarme tubercolosi

**TIZIANO IVANI**

NESSUNO li vuole ma, alla fine, le amministrazioni spezzine saranno costrette a trovare un posto. In provincia è ormai caos migranti. L'operazione "Mare nostrum" arriva a toccare anche lo Spezzino. Ieri a Bolano si è tenuta una riunione fiume, presenti le amministrazioni e il prefetto Giuseppe Forlani. Si cercano nuovi centri che possano accogliere le decine di profughi africani che, ormai quotidianamente, arrivano sul nostro territorio.

Il centro di prima accoglienza di Santo Stefano Magra non può soddisfare l'intera richiesta di posti letto. Alcune delle sedi della croce rossa dislocate in provincia ospitano già da tempo altri migranti. A Varese Ligure, ad esempio, ce ne sono una quindicina già dall'aprile scorso. Il prefetto Forlani è stato chiaro: serve una soluzione, al più presto. Perché mercoledì sono arrivati altri sedici profughi. Lunedì, quattordici. E nei prossimi giorni ne arriveranno molti altri.

«Ci aggiorneremo tra due settimane – dice il sindaco di Bolano, Alberto Battilani – ogni ambito sociale dovrà dare la disponibilità di un locale che, in caso di emergenza, possa ospitare i migranti».

Servono nuovi posti letto e ser-

vono in fretta. Il centro di prima accoglienza della protezione civile di Santo Stefano Magra dovrà essere utilizzato solo per le emergenze sanitarie. Non si può transigere su questo punto. Martedì scorso gli agenti della **polizia** si sono rifiutati di occuparsi delle pratiche relative al permesso di soggiorno di alcuni immigrati che erano stati portati in **questura** da Santo Stefano. Gli agenti hanno evitato il contatto per il rischio di contagio da tubercolosi.

«Sono necessarie 72 ore per venire a conoscenza del test sulla Tbc – afferma il segretario provinciale del sindacato autonomo di **polizia** Elena Dolfi – e quel giorno erano stati trasportati i migranti senza che fossero ancora trascorse. E' un rischio sia per gli agenti della **polizia** ma anche per i civili con cui vengono a contatto: ad ogni modo siamo felici di quanto ottenuto grazie al nostro intervento, la **questura** della Spezia ha subito imposto alla protezione civile che venisse cambiato il protocollo. I profughi ora non potranno uscire dal centro di Santo Stefano prima del risultato del test. E' stato il nostro sindacato a sollevare la questione. La procedura è stata cambiata, in altre città italiane purtroppo il problema è ancora così».